

ISTRUZIONI MODELLO PSS

ISTRUZIONI - COPERTINA DOCUMENTO

È necessario revisionare il piano ogni qual volta siano apportate modifiche significative alla situazione lavorativa ipotizzata, soprattutto se connessa con la salute e la sicurezza dei lavoratori (ad esempio: introduzione di nuove attrezzature e/o tecnologie e modifiche all'organizzazione del lavoro). Specificare se il presente documento rappresenta la prima edizione del piano o se ne costituisce un successivo aggiornamento: in quest'ultimo caso indicare le date delle precedenti versioni del documento delle quali il presente costituisce aggiornamento.

Indicare in tabella la data di emissione del documento. Riportare i nominativi dei soggetti individuati: datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e medico competente. È opportuno che tali soggetti firmino il documento.

ISTRUZIONI – TIPO E SCHEMA DEL DOCUMENTO

Indicare il tipo di situazione: nel caso di appalti pubblici il documento è inteso come PSS+POS in ottemperanza all'art. 131 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di appalti privati il documento è inteso come POS in assenza di PSS in ottemperanza all'art. 96 del D.Lgs. 81/2008.

Nel caso in cui siano apportate modifiche alla struttura o all'impostazione del presente modello di documento occorre conseguentemente aggiornare le indicazioni contenute nella tabella n. 1

ISTRUZIONI CAPITOLO 1 - ANAGRAFICA DELL'OPERA

Paragrafo 1.1 Riferimenti all'appalto

Riportare i dati principali che caratterizzano l'opera, anche sotto il profilo della sicurezza. L'entità presunta dei lavori espressa in uomini-giorno è desumibile dal cronoprogramma di cui al paragrafo 9.1. Per "uomini-giorno" si intende l'entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera.

Paragrafo 1.2 Riferimenti all'area

Di seguito sono elencati alcuni esempi di elementi possibili per la descrizione sintetica dell'area, desunti dall'allegato XV.2 del D.Lgs. 81/2008.

Tipo di area: area urbana, area suburbana, zona collinare, zona montana, area in prossimità di fiumi o canali artificiali, area in prossimità di laghi o bacini artificiali, area in prossimità del mare, falde acquifere, area boschiva.

Situazioni al contorno:

- Infrastrutture; strade urbane, strade suburbane, strade di grande scorrimento (tangenziali, autostrade), ferrovie, idrovie, aeroporti.*
- Servizi; linee elettriche aeree, linee elettriche interrato, condotte di gas, condotte di acqua, linee telefoniche, fognature.*
- Edifici o aree sensibili; ospedali, case di riposo, scuole, abitazioni, parchi giochi, giardini pubblici, aree private non recintate.*

Nel campo note riportare altre eventuali indicazioni ritenute utili alla descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere.

Paragrafo 1.3 Riferimenti al progetto

Di seguito sono elencate alcuni esempi di descrizioni utili ad individuare le caratteristiche dell'opera.

Nella riga "Scelte Progettuali" occorre indicare il tipo di fabbricato (abitazione civile, ospedale, scuola, ecc.), il numero di piani, il numero di scale e quant'altro.

Nella riga "Scelte Architettoniche" occorre indicare le caratteristiche architettoniche dell'edificio (facciate, coperture, altro).

Nella riga "Scelte Strutturali" occorre riportare il tipo di struttura portante (cemento armato tradizionale, cemento armato prefabbricato, muratura, metallica, altro).

Nella riga "Scelte Tecnologiche" occorre riportare le scelte tecnologiche relative ai sistemi costruttivi da utilizzare per la realizzazione dell'opera; ad esempio per la realizzazione di strutture in c.a. si possono impiegare sistemi tradizionali, industrializzati o prefabbricati.

ISTRUZIONI CAPITOLO 2 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

Nella tabella sono riportate le informazioni ritenute utili ad identificare con chiarezza la tipologia, le caratteristiche, la localizzazione geografica dell'impresa e la sua posizione assicurativo-previdenziale. Indicare il settore produttivo in generale (es.: edilizia).

Nel campo note indicare le eventuali certificazioni di qualità in possesso dell'impresa e altre eventuali informazioni utili a qualificare l'impresa.

ISTRUZIONI CAPITOLO 3 - FIGURE AZIENDALI RELATIVE AL CANTIERE

Riportare i nominativi dei soggetti individuati. Al fine di agevolare l'identificazione delle figure aziendali richiamate, si consiglia di consultare il capitolo n. 2 della presente pubblicazione.

PARAGRAFO 3.2 - Eventuale delegato alla sicurezza

Il datore di lavoro ha la facoltà di individuare un delegato alla sicurezza anche se è consigliabile non adottare tale soluzione per le complesse modalità di attuazione. Il datore di lavoro comunque non può delegare la valutazione di tutti i rischi, la conseguente elaborazione del DVR e la designazione del RSPP.

La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

- a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;
- b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

Alla delega di cui sopra deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.

Si ricorda che, alle medesime condizioni il soggetto delegato può, a sua volta, previo accordo con il datore di lavoro delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ad altra persona: quest'ultima non può a sua volta delegare.

Indicare gli eventuali soggetti delegati.

PARAGRAFO 3.6 - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Mettere a disposizione del RLS/RLST copia del presente documento almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Le disposizioni per la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza preimpostate fanno riferimento alla norma. Eventuali altre disposizioni in merito possono essere indicate nel campo note.

PARAGRAFO 3.7 - Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze

Nel caso in cui la gestione delle emergenze sia affidata ai lavoratori dell'impresa, indicarne i nominativi. Per "emergenze" si intende anche evacuazione e salvataggio.

PARAGRAFO 3.8 - Eventuali altri incarichi e mansioni in materia di sicurezza

Indicare, se presenti, i nominativi di altri soggetti aventi incarichi e mansioni in materia di sicurezza (esempio: controllo delle armature degli scavi, controllo degli accessori di sollevamento).

Gli attestati di partecipazione ai corsi presso enti formatori esterni, indicati nei paragrafi 3.4 - 3.6 - 3.7, devono essere allegati al presente documento.

ISTRUZIONI CAPITOLO 4 – RIFERIMENTI AL CANTIERE

PARAGRAFO 4.1 - Ubicazione del cantiere

Riportare i dati toponomastici del cantiere e, ove presenti anche i dati di reperibilità.

PARAGRAFO 4.2 - Natura dei lavori da eseguire

Descrivere in forma significativa i lavori affidati all'impresa.

PARAGRAFO 4.3 - Lavoratori dipendenti e autonomi presenti in cantiere

Riportare le qualifiche (gruppo omogeneo) e il relativo numero di lavoratori dipendenti dell'impresa previsti; indicare inoltre, nell'ultima riga della tabella, il numero totale di lavoratori dipendenti previsti.

Elencare i nominativi dei lavoratori autonomi sub-affidatari dell'impresa individuati ed i relativi dati identificativi.

ISTRUZIONI CAPITOLO 5 – GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze sia affidato all'impresa occorre indicare l'organizzazione di tale servizio. È possibile compilare questa sezione del documento con l'aiuto delle indicazioni, di carattere generale, contenute nella scheda bibliografica G.06.02 GESTIONE DELLE EMERGENZE presente nel CD-ROM in dotazione alla presente pubblicazione, dove sono riportate le misure tecniche di prevenzione relative ai vari servizi di gestione delle emergenze, le istruzioni per gli addetti, i dispositivi di protezione individuale, la sorveglianza sanitaria, la segnaletica, l'informazione e formazione dei lavoratori. È necessario descrivere dettagliatamente l'organizzazione delle emergenze che deve essere adeguata alle caratteristiche del cantiere.

Nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze sia organizzato dal Committente o dal Responsabile dei Lavori è necessario richiedere a tali soggetti le modalità di organizzazione del servizio, e riportarle nell'apposita sezione.

ISTRUZIONI CAPITOLO 6 – ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE

Indicare i rischi ambientali presenti, facendo riferimento alle schede bibliografiche di sicurezza generale presenti nel CD-ROM in dotazione al presente manuale; tali schede devono sempre essere adattate alle reali situazioni operative: per la selezione delle schede bibliografiche pertinenti all'argomento in esame è possibile consultare l'appendice 13.A del presente manuale.

Per ogni elemento elencato in tabella riportare altre ulteriori indicazioni (scelte progettuali, procedure, misure preventive e protettive) utili a completare le schede citate, in merito alla sicurezza e alla salute dei lavoratori. Se necessario allegare al presente documento tavole e disegni tecnici esplicativi relativi all'analisi dell'area di cantiere, in particolar modo se si tratta di cantiere stradale.

Nel campo note indicare altre eventuali precisazioni in merito.

Relativamente ai rischi naturali è necessario prendere in considerazione ad esempio: protezione e misure di sicurezza contro i rischi naturali quali, scariche atmosferiche, irruzioni di acque, moti del terreno, cadute di masse dal terreno, valanghe di neve, vento.

In relazione ai rischi dovuti a reti e servizi tecnici nell'area di cantiere o al contorno è necessario considerare ad esempio: reti di distribuzione di energia elettrica, reti di distribuzione di gas, reti di distribuzione di acqua, reti fognarie, altre energie.

Indicare i rischi ambientali trasmessi dal cantiere all'area circostante, facendo riferimento alla scheda G.04.01, facente parte della sicurezza generale. In particolare sono da prendere in considerazione i provvedimenti per evitare o ridurre le emissioni inquinanti quali ad esempio: rumore, polveri - gas - vapori, acque o fanghi di lavorazione, rifiuti (speciali, pericolosi). Per le eventuali situazioni diverse da quelle analizzate nelle schede presenti nel CD-ROM è necessario provvedere a redigere nuove schede di riferimento utilizzando il medesimo schema.

La normativa vigente richiede l'analisi dei seguenti elementi: falde; fossati; alvei fluviali; banchine portuali; alberi; manufatti interferenti o sui quali intervenire; infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti; edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni; linee aeree e condutture sotterranee di servizi; altri cantieri o insediamenti produttivi; viabilità; rumore; polveri; fibre; fumi; vapori; gas; odori o altri inquinanti aerodispersi; caduta di materiali dall'alto (Allegato XV.2 del D.Lgs. 81/2008).

In relazione all'eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, particolare attenzione deve essere dedicata: ai lavori stradali ed autostradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante, ad esempio tramite: la realizzazione di barriere (new jersey) e di recinzioni; la predisposizione della segnaletica stradale di sicurezza; l'uso degli appositi DPI; le specifiche istruzioni ai lavoratori addetti (è possibile in tal senso fare riferimento al manuale del CPT di Torino n.4 "Cantieri stradali sicuri"): le indicazioni in merito possono essere inserite nella sezione "Reti e servizi tecnici nell'area o al contorno" della tabella n. 10.

ISTRUZIONI CAPITOLO 7 - ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Indicare i rischi relativi all'organizzazione del cantiere. Per ogni elemento elencato in tabella indicare le schede bibliografiche di riferimento allegate ed eventuali altre ulteriori indicazioni (scelte progettuali, procedure, misure preventive e protettive) utili a completare le schede citate, in merito alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Se necessario allegare al presente documento tavole e disegni tecnici esplicativi. È opportuno che sia individuata graficamente la dislocazione degli elementi considerati, almeno in una planimetria generale del cantiere.

Nel campo note indicare altre eventuali precisazioni in merito.

La normativa vigente richiede l'analisi dei seguenti elementi: le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni; i servizi igienico-assistenziali; la viabilità principale di cantiere; gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo; gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali; la dislocazione degli impianti di cantiere; la dislocazione delle zone di carico e scarico; le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti; le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

Per l'analisi di tali elementi è possibile utilizzare le schede bibliografiche di riferimento presenti nel CD-ROM in dotazione al presente manuale, relative alla sicurezza generale ed all'organizzazione del cantiere, opportunamente adattate alla situazione del cantiere: per la selezione delle schede bibliografiche pertinenti all'argomento in esame è possibile consultare l'appendice 13.A del presente manuale.

Per le eventuali situazioni diverse da quelle analizzate nelle schede bibliografiche di riferimento presenti nel CD-ROM è necessario provvedere a redigere nuove schede di riferimento utilizzando il medesimo schema.

ISTRUZIONI CAPITOLO 8 – ANALISI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL CANTIERE

Indicare se le attività prevedono oppure no operazioni di demolizione (contrassegnare la casella). Nel caso in cui siano previste operazioni di demolizione, le attività indicate nella prima colonna della tabella devono essere elencate in ordine cronologico, in modo da realizzare il programma delle demolizioni, come richiesto dalla normativa.

Indicare le specifiche lavorazioni svolte in cantiere sia direttamente dall'impresa esecutrice (tramite i propri lavoratori dipendenti) sia dai lavoratori autonomi sub affidatari, operanti in cantiere per conto dell'impresa.

Per l'analisi di tali elementi è possibile utilizzare le schede bibliografiche di riferimento presenti nel CD-ROM in dotazione al presente manuale relative alla sicurezza di fase, che devono essere opportunamente adattate alla situazione del cantiere. Per la selezione delle schede bibliografiche pertinenti all'argomento in esame è possibile consultare l'appendice 13.A del presente manuale.

Per ogni attività elencata in tabella indicare le schede bibliografiche di riferimento contenute nel CD-ROM e le eventuali altre ulteriori indicazioni (scelte progettuali, procedure, misure preventive e protettive) utili a completare le schede citate, in merito alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Se necessario allegare al presente documento tavole e disegni tecnici esplicativi relativi alle fasi lavorative del cantiere.

Nel campo note indicare altre eventuali precisazioni in merito.

Qualora necessario verificare che siano valutati, come richiesto dall'attuale normativa, i rischi connessi ai seguenti elementi: rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere; rischio di seppellimento nei lavori di scavo; rischio di caduta dall'alto; rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria; rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria; rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni; rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere; rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura; rischio di elettrocuzione; rischio rumore; rischio derivante dall'uso di sostanze chimiche.

Per le eventuali situazioni diverse da quelle analizzate nelle schede presenti nel CD-ROM in dotazione al presente manuale è necessario provvedere a redigere nuove schede di riferimento utilizzando il medesimo schema.

ISTRUZIONI CAPITOLO 9 – COORDINAMENTO

PARAGRAFO 9.1 - Programmazione e turni di lavoro

Indicare l'orario di lavoro giornaliero (turni di lavoro) stabilito per lo svolgimento delle attività nel cantiere.

Nella tabella del cronoprogramma elencare le attività in ordine cronologico, per ognuna di essa indicare i turni di lavoro e, in corrispondenza delle varie settimane, riportare il numero indicativo di lavoratori impiegati.

PARAGRAFO 9.2 - Interferenze

In base al cronoprogramma elaborato indicare se esistono oppure no attività tra loro interferenti. Nella tabella indicare le scelte progettuali, le prescrizioni operative (che consistono anche nella pianificazione

spaziale dei lavori), le eventuali misure preventive e protettive (esempio: sistema di protezione collettivo, DPI) adottate per ridurre i rischi derivanti dalle interferenze. L'elenco dei DPI utilizzati dai lavoratori è desumibile anche dalle relative schede di gruppo omogeneo dei lavoratori allegato al presente documento. Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze è necessario verificare periodicamente, previa consultazione del Direttore dei Lavori la compatibilità tra andamento dei lavori e quanto previsto nel presente piano e aggiornare, se necessario, i contenuti di quest'ultimo e del cronoprogramma di cui al paragrafo 9.1.

Le misure di coordinamento circa l'uso comune, tra le squadre di dipendenti ed i lavoratori autonomi sub-affidatari, di apprestamenti, di attrezzature, di infrastrutture, di mezzi e servizi di protezione collettiva, consistono principalmente nelle informazioni e istruzioni fornite dal capo cantiere. Nel campo note indicare eventuali altre indicazioni ritenute utili in merito.

A tal proposito si riporta di seguito l'elenco delle dotazioni e dei servizi di protezione collettiva fornito dall'attuale normativa (allegato XV.1 del D.Lgs. 81/2008).

1. Gli apprestamenti comprendono: ponteggi; trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere.
2. Le attrezzature comprendono: centrali e impianti di betonaggio; betoniere; gru; autogrù; argani; elevatori, macchine movimento terra; macchine movimento terra speciali e derivate; seghe circolari; piegaferrì; impianti elettrici di cantiere; impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; impianti antincendio; impianti di evacuazione fumi; impianti di adduzione di acqua, gas, ed energia di qualsiasi tipo, impianti fognari.
3. Le infrastrutture comprendono: viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici; percorsi pedonali; aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere.
4. I mezzi e servizi di protezione collettiva comprendono: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici, attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze."

Nel settore edile la cooperazione tra l'impresa e i lavoratori autonomi è solitamente gestita dal capo cantiere e/o dagli assistenti.

Nel campo note indicare altre eventuali precisazioni in merito. Affinché resti traccia delle eventuali riunioni di coordinamento è opportuno redigere un verbale che attesti tale evento, da tenere a disposizione.

ISTRUZIONI CAPITOLO 10 – IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO

L'elenco è suddiviso in impianti e dotazioni di lavoro (opere provvisionali, macchine, utensili, attrezzature ed equipaggiamento elettrico delle macchine). Ad esempio è possibile avere impianti: elettrici, di aria compressa, di ventilazione.

Nella colonna "Documentazione a corredo" occorre indicare i documenti che certifichino la regolarità dell'impianto come ad esempio la dichiarazione di conformità.

Tra le opere provvisionali rientrano ad esempio: i ponteggi fissi, i parapetti, gli intavolati, le armature degli scavi.

I campi "Marcatura CE", "Caratteristiche principali" e "Documentazione a corredo" dovranno essere compilati quando gli impianti e le attrezzature di lavoro risulteranno fisicamente identificati. Negli altri casi, il cui utilizzo in cantiere è solo ipotizzato, si può fare riferimento alle schede bibliografiche presenti nel CD-ROM in dotazione al presente manuale. I dati esposti saranno aggiornati se necessario.

Nella colonna "Caratteristiche Principali" occorre indicare le informazioni necessarie a identificare nel dettaglio il tipo di attrezzatura, privilegiando quelle correlate ai problemi di sicurezza, riguardanti a seconda dei casi: potenza, peso, dimensioni geometriche, portata, anno di fabbricazione e quant'altro ritenuto utile per valutarne l'idoneità di utilizzo nell'ambito del cantiere.

Le attrezzature che rientrano nel campo di applicazione del DPR 459/96, devono possedere la marcatura CE se costruite a partire dal 21/9/1996 (tra le schede bibliografiche contenute nel CD-ROM in dotazione al presente manuale ci sono quelle relative a: accessori di sollevamento, piattaforma sviluppabile, ponteggio autosollevante e ponteggio sviluppabile): riportare tale indicazione nella colonna "Caratteristiche Principali".

Le indicazioni riportate nella colonna "Documentazione a Corredo" consentono di verificare preliminarmente la conformità degli impianti e delle dotazioni di lavoro alle norme.

Indicare inoltre per quali dotazioni di lavoro utilizzate nel cantiere in oggetto si allegano le rispettive schede bibliografiche di riferimento (contenute nel CD-ROM in dotazione alla presente pubblicazione) necessarie a completare il piano, al fine di costituire aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi generale dell'impresa, e a integrare la documentazione di informazione a corredo del gruppo omogeneo interessato. In tal senso è necessario allegare le schede bibliografiche di riferimento non presenti nel DVR dell'impresa. Nel caso in cui sia necessario allegare le schede bibliografiche relative all'equipaggiamento elettrico delle macchine ed ai dispositivi di protezione individuale è possibile indicare tali schede rispettivamente nella tabella n.18 (macchine) e n.20 (attrezzature). Per la compilazione delle tabelle è possibile consultare l'appendice 13.A del presente manuale dove sono elencate le schede bibliografiche di riferimento utilizzabili.

ISTRUZIONI CAPITOLO 11 - SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Indicare le sostanze e i preparati pericolosi (prodotti chimici) che si intendono utilizzare. I prodotti possono essere indicati per tipologia (esempio: vernice, additivo per malte) e/o per nome commerciale. Allegare al presente documento le schede di sicurezza dei prodotti elencati nella tabella.

L'elenco deve comprendere tutte le sostanze e i preparati pericolosi che si intendono utilizzare per le attività di cantiere.

Occorre ricordare che, quando necessario, deve essere eseguita la nuova valutazione del rischio chimico; essa può essere realizzata utilizzando le tabelle di valutazione contrassegnate "cantiere" presenti nel CD-ROM in dotazione alla presente pubblicazione e deve ricomprendere i seguenti elementi:

- sostanze e preparati pericolosi utilizzati dal lavoratore o a cui si trova esposto secondo quanto ipotizzato nel DVR;
- sostanze e preparati pericolosi utilizzati dal lavoratore o a cui si trova esposto con modalità differenti da quelle considerate nel DVR (ad esempio: quantità, tempi di esposizione);
- sostanze e preparati pericolosi utilizzati dal lavoratore o a cui si trova esposto non considerati nel DVR;
- sostanze aerodisperse (polveri, nebbie, gas e vapori) di origine naturale o indotte dalle lavorazioni.

Indicare nel campo note alte eventuali indicazioni ritenute utili in merito (è possibile fare riferimento alla scheda bibliografica monografica ASB.01.02 AGENTI CHIMICI, contenuta nel CD-ROM in dotazione al presente volume).

ISTRUZIONI CAPITOLO 12 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PARAGRAFO 12.1 - Indicazione dei criteri seguiti per la valutazione dei rischi.

I criteri seguiti per la valutazione dei rischi di ogni lavoratore sono gli stessi di quelli previsti nel modello di DVR proposto nel presente manuale. Qualora i criteri seguiti per la valutazione dei rischi si differenzino in tutto o in parte da quelli descritti in questo paragrafo, occorrerà specificarli.

PARAGRAFO 12.2 - Esito del rapporto di valutazione del rischio rumore.

Riportare nella tabella i gruppi omogenei esposti al rischio rumore indicando per ciascuno di questi la fascia di appartenenza in base alle indicazioni contenute nella tabella n. 22, riportata al paragrafo 12.1 "Indicazione dei criteri seguiti per la valutazione dei rischi". Le classi di appartenenza sono individuate in base ai valori di esposizione giornaliera o settimanale e di picco calcolati per ogni gruppo omogeneo; alle classi corrisponde l'I.A. che è anche contenuto nelle schede di gruppo omogeneo.

PARAGRAFO 12.3 – Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori

Indicare nel campo note eventuali specificazioni in merito ritenute necessarie.

PARAGRAFO 12.4 – Rapporto relativo all'informazione, formazione e addestramento.

Le attività formative sono definite per ogni gruppo omogeneo e sono contenute nelle relative schede di gruppo omogeneo da allegare al presente documento, nelle sezioni "ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO" e "DOCUMENTAZIONE DI INFORMAZIONE A CORREDO".

Riportare nella tabella i dati relativi a tali attività contrassegnando con una crocetta le caselle corrispondenti. Indicare nel campo note della tabella eventuali indicazioni utili ad identificare meglio l'attività formativa.

La documentazione dimostrativa dell'avvenuto adempimento di attività formative all'interno dell'azienda deve essere allegata al presente documento (es.: verbale della riunione informativa con elenco partecipanti,

argomento trattato, docente e data, attestato di partecipazione a specifico corso di formazione/informazione).

Nel capitolo n.7 del presente manuale sono maggiormente specificate tali attività e sono individuati i soggetti a cui devono essere rivolte.

ISTRUZIONI CAPITOLO 13 – DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Tabella n. 28: indicare le schede bibliografiche di riferimento allegate al presente documento (indicate nelle tabelle dei capitoli 6, 7, 8) ed opportunamente adattate alle condizioni operative del cantiere e dell'impresa.

Tabella n. 29: indicare le schede bibliografiche relative alle dotazioni di lavoro (indicate nelle tabelle del capitolo 10) allegate al presente documento e, qualora necessario, opportunamente adattate alla situazione specifica.

Tabella n. 30 indicare le schede di gruppo omogeneo dei lavoratori il cui impiego è previsto nel cantiere in oggetto. Specificare se si tratta di una scheda elaborata per la redazione del DVR o di una scheda di nuova elaborazione, specifica del cantiere in oggetto.

Allegare al presente documento le schede elencate.

Qualora sia necessario, occorre predisporre nuove schede di gruppo omogeneo (contrassegnate cantiere) e tabelle di valutazione dei rischi rumore, vibrazioni, chimico e cancerogeno/mutageno (contrassegnate cantiere). Nella redazione di tali Schede di Gruppo Omogeneo e Tabelle di valutazione dei rischi occorre tenere conto delle istruzioni riportate al capitolo n. 7 del presente manuale.

La realizzazione di nuove schede di gruppo omogeneo costituisce l'aggiornamento della valutazione dei rischi limitatamente al cantiere interessato e relativamente ai gruppi omogenei considerati, per effetto delle disposizioni contenute nel comma 2 dell'art. 96 del D.Lgs. 81/2008.

Sono da consegnare al lavoratore interessato, quale documentazione a corredo per una corretta informazione, le schede bibliografiche (elencate nelle tabelle n. 28 e n. 29) e non considerate preventivamente nel DVR dell'impresa. Restano a corredo della Scheda di Gruppo Omogeneo tutte le altre schede bibliografiche già consegnate ai lavoratori.

Tabella n. 31: indicare le tabelle di valutazione dei rischi contrassegnate "cantiere" (individuate dal gruppo omogeneo, da un numero o codice e dal tipo di rischio valutato) specificatamente elaborate per il cantiere in oggetto, quale aggiornamento del DVR dell'impresa. Allegare al presente documento le tabelle di valutazione "cantiere" elencate.

ISTRUZIONI CAPITOLO 14 – ALLEGATI

In questo capitolo sono elencati i documenti allegati a completamento del presente piano.

Gli allegati con la casella contrassegnata devono essere sempre presenti.

Qualora siano state redatte le tabelle di valutazione "cantiere" elencate nella tabella n. 31, occorre allegarle.

La documentazione relativa all'attività di informazione, formazione ed addestramento deve essere allegata al presente documento.

Nel caso in cui la gestione delle emergenze non sia organizzata dal Committente o Responsabile dei Lavori, allegare gli attestati di frequenze degli addetti alla gestione delle emergenze (interni all'impresa).

Qualora siano utilizzati sostanze e preparati pericolosi, elencati al capitolo 11, allegarne le schede di sicurezza.

Specificare ed allegare le eventuali relazioni tecniche di misurazioni relative ai rischi: rumore, vibrazioni, agenti chimici, agenti cancerogeni/mutageni, amianto.

Allegare eventuali tavole e disegni tecnici esplicativi indicati nei capitoli 6, 7, e 8. Si ricorda che i disegni e/o progetti dei ponteggi realizzati in cantiere devono essere obbligatoriamente contenuti nel piano di montaggio uso e smontaggio (PiMUS). Sono allegati al PiMUS i documenti che comprendono:

- verifica degli elementi del ponteggio prima del montaggio;
- verifiche periodiche durante l'uso;
- eventuali verifiche eccezionali.

Qualora risulti presente il rischio di formazione di atmosfere esplosive dovuto al deposito di materiali pericolosi e/o connesso con le lavorazioni occorre elaborare il "Documento sulla protezione contro le esplosioni", che deve precisare:

- che i rischi di esplosione sono stati individuati e valutati;

- che saranno prese misure adeguate per raggiungere la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive;
- quali sono i luoghi classificati nelle zone a rischio di esplosione (previste dall'allegato XLIX del D.Lgs. 81/2008);
- quali sono i luoghi in cui si applicano le misure di protezione (previste dall'allegato L del D.Lgs. 81/2008);
- che i luoghi e le attrezzature di lavoro, compresi i dispositivi di allarme, sono concepiti, impiegati e mantenuti in efficienza tenendo nel debito conto la sicurezza;
- che sono stati adottati gli accorgimenti per l'impiego sicuro di attrezzature di lavoro (ai sensi del Titolo III del D.Lgs. 81/2008).

Tale documento deve inoltre specificare l'obiettivo, le misure riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori e le modalità di attuazione del coordinamento effettuato dal datore di lavoro responsabile del luogo di lavoro.

Indicare eventuali altri documenti allegati ritenuti necessari a completare il presente documento.

ISTRUZIONI CAPITOLO 15 - DOCUMENTI TENUTI A DISPOSIZIONE

In questo capitolo sono elencati i documenti che sono tenuti a disposizione.

Tenere a disposizione i certificati di conformità elencati nella tabella n. 16 del capitolo n. 10 che possono riguardare ad esempio gli impianti: elettrici, contro le scariche atmosferiche, di aria compressa.

Qualora non sia da realizzare l'impianto contro le scariche atmosferiche è necessario possedere un documento, redatto da un tecnico, che dimostri la verifica effettuata secondo le relative norme CEI.

Tenere a disposizione la documentazione a corredo prevista nelle tabelle del capitolo n. 10 del presente documento quali ad esempio: schede tecniche, libretti di uso e manutenzione.

Si ricorda che è necessario sottoporre a verifiche periodiche, da parte di soggetti pubblici o privati abilitati, le attrezzature elencate nell'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, tra le quali: gli apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 kg, i carrelli semoventi a braccio telescopico, gli ascensori e montacarichi da cantieri e le piattaforme di lavoro autosollevanti su colonne.

Per documentazione relativa ai DPI si intendono ad esempio le "note informative" predisposte dal fabbricante.

Con un decreto interministeriale di prossima emanazione è istituito il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) nei luoghi di lavoro al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. Fino ai sei mesi successivi all'adozione del decreto di cui sopra restano in vigore le disposizioni relative al registro infortuni.

Indicare altri eventuali documenti ritenuti necessari quali ad esempio:

- dichiarazioni di corretto montaggio delle attrezzature di notevole dimensione (esempio: gru, impianti di betonaggio);
- valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dal cantiere (lavorazioni rumorose) o richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti di immissione di rumore di cui all'art. 2 comma 3 della Legge 447/1995, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera h della stessa Legge.
- registro su cui riportare i dati relativi ai controlli delle armature e delle pareti dello scavo, per quanto riguarda i lavori eseguiti in sotterraneo per costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi e opere simili (artt. 1 e 20 del DPR 20 marzo 1956, n. 320).